

Greve in Chianti Coltelli: "Sensibili all'aspetto paesaggistico". La Cgil: "Il manifatturiero è il motore della nostra economia"

Industria sì, ma sempre sostenibile

Gli imprenditori locali rigettano le accuse di "sviluppo sciacallo" ai danni del territorio

GREVE - La missiva del signor Clemente Pellegrini, pubblicata ieri su "Il Nuovo", ha suscitato subito reazioni. Il mondo dell'industria, ma anche il sindacato, sembrano rifuggire da quella visione di "sviluppo industriale sciacallo", che Pellegrini descrive nella sua lettera.

"Per quanto attiene al Chianti - esordisce Alfredo Coltelli, presidente della sezione territoriale chiantigiana di Confindustria - la nostra associazione fa riferimento a cinque Comuni: Barberino, Tavarnelle, S.Casciano, Greve ed Impruneta. Il nostro obiettivo ed il nostro slogan da sempre, è quello di fare un'industria sostenibile. I nostri associati infatti amano il proprio territorio e cercano di salvaguardarlo il più possibile". "Da parte di Confindustria quindi - prosegue - c'è la massima sensibilità all'aspetto paesaggistico. Per questo mi sento di escludere che sia in atto un processo di impoverimento ambientale. Innanzitutto, negli ultimi tempi, non sono affiorati grandi insediamenti, se escludiamo

Laika che sta sorgendo comunque in un'area già industriale a San Casciano".

Coltelli tiene però a rimarcare un dato che giudica "fondamentale". "Bisogna ricordare - afferma - che la ricchezza economica non viene dal paesaggio, dall'olio e dal vino, ma soprattutto dalle attività produttive. Noi diamo lavoro a circa 3000 persone ed abbiamo un indotto che ne impiega altrettante".



Industria sciacallo? Dibattito vivo sulla salvaguardia del territorio e lo sviluppo

Per quanto attiene alla costruzione di nuove strade e varianti, paventata da Pellegrini, Coltelli risponde così: "Mi pare che la situazione della viabilità nel Chianti sia drammatica; pensiamo alla Siena-Firenze, in condizioni

deplorabili sia sotto il profilo della manutenzione, sia per quanto attiene alla sicurezza; ed il colmo è che adesso vogliono anche imporre un pedaggio".

Analogo il parere della Cgil, per la quale interviene il coordinatore dell'area Chianti, Marco Mantelli. "Senza assolutamente demonizzare l'agricoltura, il turismo e le bellezze del Chianti, su questo territorio convive da anni un manifatturiero

d'eccezione, motore principale dell'economia. Inoltre, quando l'autore della lettera parla dello stabilimento lungo la via Chiantigiana, probabilmente si riferisce alla Sacchi che, forse, ha iniziato a lavorare sul territorio prima che si facesse il vino. Certo, dall'esterno non sarà un bel vedere, ma al suo interno ci lavorano 130 persone dirette che, con l'indotto, salgono a 400-500; ed ancora assume". "Si può fare sempre meglio - conclude - e questo deve essere l'impegno di tutti. Ma non si può togliere un'azienda da un sito per spostarla da un'altra parte solo perché magari dà "fastidio" a chi possiede una colonia. Il sindacato ha il dovere in primis di tutelare l'occupazione; e, nella "rendita di posizione" non può certo individuare il propulsore di un'economia".

Ilaria Biancalani

■ "Non si possono spostare le aziende perché danno fastidio"

Chianti Nel 2010 registrata una crescita del 21 per cento Il "Classico" gode di ottima salute Lusinghiero il bilancio delle vendite

CHIANTI - "Un 2010 dal bilancio decisamente lusinghiero per il Chianti Classico, che totalizza una crescita delle vendite che mediamente si attesta su un +21% rispetto al 2009". Lo comunica in una nota il Consorzio del vino Chianti Classico evidenziando "una inversione di tendenza significativa rispetto agli ultimi due anni, condizionati da una globale congiuntura economica sfavorevole che per il Gallo Nero, sembra essere passata". La vendita del Chianti Classico in Italia e all'estero, a partire dal secondo semestre del 2010, ha toccato un più 37% sullo stesso periodo del 2009, con punte di crescita del 55% nel trimestre conclusivo del 2010.

E' con queste prospettive che il Gallo Nero si presenta al "Chianti Classico Collection", evento destinato alla stampa e agli operatori, di scena alla Stazione Leopolda di Firenze il 15 e 16 febbraio, che presenterà l'anteprima delle annate 2010, 2009 e della Riserva 2008.

Per quanto attiene ai mercati di riferimento per l'export, restano in pole position gli Stati Uniti, la Germania ed il Canada. Il trend positivo del 2010, sta investendo appieno anche il 2011: le vendite di gennaio fanno infatti registrare un confortante aumento del 12%, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. "Merito della forza - conclude la nota del Consorzio - di un vero e proprio distretto agroalimentare come quello del Chianti Classico, dai numeri di una "grande impresa": fatturato stimabile in oltre 500 milioni di euro, valore della produzione vinicola imbottigliata di 360 milioni di euro, valore complessivo della produzione olivicola pari a 10 milioni di euro, valore delle altre produzioni agricole di circa 90 milioni di euro, fatturato medio degli agriturismi 75 milioni di euro; 70 mila ettari, di cui 7.200 vitati a Chianti Classico e 10 mila coltivati ad oliveto". Il Bia

Greve L'esponente del Psi si era dimesso a luglio dalla giunta "Occorre riprendere il confronto con il Pd" L'ex assessore Pierini riapre al dialogo

GREVE - Nel panorama politico di Greve in Chianti per un'intesa che si sta sempre più delineando con il Prc, ce n'è invece una, quella con il Partito Socialista, peraltro in coalizione, che sembra tuttà da ristabilire, dopo che le "plateali" dimissioni del luglio scorso, dell'assessore Filippo Pierini. "Abbiamo condiviso un programma elettorale con questa coalizione - spiega Pierini, facendosi portavoce anche del Psi grevigiano - ma soprattutto crediamo fortemente nel centrosinistra. Naturalmente non possiamo non essere critici in alcune decisioni prese dall'amministrazione comunale, soprattutto quando il dibattito si sposta sui temi al di fuori del programma elettorale, sui quali ci riteniamo liberi di poter dissentire e di avanzare delle controproposte". A tal proposito ricordiamo che la frattura con il sindaco, era nata a seguito di una differente veduta sulla vicenda Fer-

rone. Pare tuttavia che questa sia soltanto la punta dell'iceberg. "Come ho detto, prima e dopo le mie dimissioni, - prosegue Pierini - penso che il regolamento urbanistico, che ha perso in alcune parti efficacia, avrebbe dovuto essere riadottato da subito. Per questo chiederò al sindaco, già nel prossimo Consiglio comunale, una data certa. C'è poi la questione dei plessi scolastici di Strada e Greve, cavallo di battaglia del nostro programma elettorale, e, anche in questo caso, vorremmo maggior chiarezza per quanto attiene all'avvio dei progetti". Insomma sembra che l'urbistica resti l'ago della bilancia di questo equilibrio "precaro". "Pur continuando a partecipare alle sedute consiliari - conclude Pierini - con il consueto entusiasmo, il necessario confronto con il Pd, che si è interrotto lo scorso anno, dovrà assolutamente riprendere al più presto". Il Bia

Impruneta J'accuse dell'assessore Buccioni Scuola, guerra ai morosi "Non sono famiglie povere"

IMPRUNETTA - All'Impruneta continua la battaglia dell'assessore Buccioni contro i morosi dei servizi scolastici. E sono parole dure quelle che arrivano dalla sede comunale. "Se c'è una battaglia che e non intendo smettere - dichiara l'Assessore alle Politiche della Formazione del Comune di Impruneta, Francesca Buccioni - è quella contro chi non paga le tariffe dei servizi scolastici: tassa d'iscrizione e buoni della refezione, trasporto e asilo nido. E purtroppo non si parla di famiglie in grosse difficoltà economiche".

Per chi non paga, l'ente provvede all'invio di due solleciti con l'ingiunzione di pagamento, fino alla messa a ruolo esattoriale con Equitalia. In più ogni anno è inviato un campione delle dichiarazioni Isee presentate per accedere ai servizi scolastici, per accertarne la veridicità e meno, alla Guardia di Finanza.

"Novanta sono state le segnalazioni inviate alla Guardia di Finanza nell'ultimo anno per verificarne o meno la veridicità. Mentre nell'anno scolastico 2009-2010 sono stati messi a ruolo 65 casi: 34 per la refezione scolastica, e 25 per la tassa di iscrizione, 5 per il trasporto scolastico e 1 per la retta dell'asilo nido, per un totale complessivo di mancata entrata di 14.905,70 euro. Mentre per le situazioni di difficoltà economica, per l'anno scolastico in corso, sono stati assicurati 46 esoneri: 29 per la refezione scolastica e tassa di iscrizione, 13 per il trasporto scolastico e 4 per l'asilo nido".

"Credo sia necessario - conclude l'assessore Buccioni - un patto di collaborazione e responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti: famiglie, servizi dell'ente e organismi di partecipazione per incentivare comportamenti virtuosi, agendo sulla responsabilità connessa al ruolo di ciascuno e stigmatizzando i comportamenti scorretti".